



SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreterianazionale@sinafi.org

PEC: segreterianazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3348193806

AL COMANDANTE REGIONALE LOMBARDIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

MI0210000p@pec.gdf.it

MILANO

e, per conoscenza

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

Roma

RM0010218p@pec.gdf.it

ROMA

OGGETTO: Clima lavorativo del personale dipendente del Gruppo Pronto Impiego di Milano.

Questa Organizzazione Sindacale ritiene doveroso segnalare il repentino e preoccupante peggioramento del clima lavorativo che si sta registrando presso il Gruppo Pronto Impiego di Milano, dal cui personale, iscritto e non, erano già da tempo pervenute segnalazioni concernenti diverse problematiche, gravate, negli ultimi giorni, da un inasprimento delle relazioni tra i responsabili del Reparto ed i militari ivi impiegati.

In singolare coincidenza con il rientro al Reparto del personale impiegato in occasione del G7 di Brindisi, infatti, pare vi sia stato un continuo e ripetuto richiamo all'ottemperanza di circolari vigenti emanate dall'Organo di vertice, già note a tutti e già applicate nelle forme e nei modi da sempre richiesti.

E' doveroso, prima di procedere con l'elencazione delle criticità riscontrate, porre l'attenzione sul personale del Gruppo Pronto Impiego di Milano, che, unitamente a tutto il personale impiegato in occasione del G7 di Brindisi, si è distinto per equilibrio, spirito di collaborazione e d'iniziativa in una situazione oggettivamente difficile e inimmaginabile, in cui è stato necessario l'intervento sinergico di tutti gli attori interessati, dalle Autorità preposte, gerarchiche e non, al personale ivi impiegato. Il tutto riscontrato da contatti diretti avuti da questa Organizzazione Sindacale con le citate Autorità, sia nell'immediatezza degli eventi che nelle giornate successive.

Tanto premesso, si elencano di seguito le criticità rappresentate a questa Associazione Sindacale:

1. al personale in servizio di Ordine Pubblico (riserva O.P. - squadra da 10 militari) presso il C.P.R. di Milano Via Corelli viene programmata ordinariamente una turnazione in quarta con turni effettivamente svolti 18:00/01:00, 12:00/20:00, 06:00/14:00 e 23:00/08:00, garantendo un intervallo di 10 ore dal turno pomeridiano precedente e di 9 ore da quello notturno successivo.
Inoltre, si segnala l'uso oramai consuetudinario di programmare il "raddoppio" a numerosi militari, per far fronte ai molteplici servizi che gravano sul Reparto, in violazione di quanto disposto dalla Circolare n. 289086/2017 avente ad oggetto "**Disposizione in materia di orario di lavoro**", la quale innanzitutto dispone l'applicazione, per la particolarità del servizio svolto nel Reparto citato, del modulo organizzativo articolato su sei giorni, strutturato su altrettanti turni continuativi giornalieri aventi durata di sei ore, ed "imponendo", così come citato testualmente nella stessa, al Comandante di Reparto di programmare con cadenza settimanale i turni di servizio del personale dipendente, da comunicare entro le ore 12:00 del venerdì precedente e **garantendo al lavoratore 11 ore di riposo consecutivo ogni 24 ore;**
2. ai militari impiegati in servizio di ordine pubblico in sede viene negata la possibilità di fruire del pasto maturato al termine del servizio prestato, in particolare nel turno di O.P. disposto dalla Questura di Milano con turno pomeridiano.
Difatti, i militari terminano il servizio in sede alle ore 20:00, quando oramai la mensa del Reparto risulta chiusa, circostanza che, a seguito di disposizioni impartite dalla S.G., impone di fatto agli stessi di dover rinunciare alla fruizione del pasto in servizio o, in alternativa, a:
 - a) recarsi "liberi dal servizio", con i propri mezzi ed in piena zona a traffico limitato, presso la mensa della Questura di Milano con apposito foglio vitto rilasciato dal Reparto;
 - b) raggiungere la mensa della Questura di Milano interrompendo il servizio per la fruizione del pasto, con conseguente non riconoscimento di tale ora nel computo della prestazione di lavoro straordinario.

In merito, si ritiene opportuno sottolineare quanto previsto dalla Legge n. 203/1989 (Nuove disposizioni per i servizi di mensa delle forze di polizia di cui all'art. 16 della Legge n. 121/1981). In particolare, l'art. 3 estende le disposizioni degli artt. 1 e 2 della predetta Legge anche al personale dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, prevedendo la mensa obbligatoria anche al personale che si trova, tra le varie condizioni ".....*impiegato in servizi di ordine e sicurezza pubblica o di soccorso pubblico in reparto organico o a questo aggregato, ovvero impiegato in speciali servizi operativi, durante la permanenza nel servizio*", specificando il significato di "*permanenza del servizio*" riferita al "*periodo intercorrente tra l'inizio del servizio stesso, concomitante con l'adunata (quando prevista) preordinata alla partenza del reparto, ed il rientro in sede al termine del servizio, tenendo presente i tempi fisiologicamente destinati alla consumazione dei pasti*";

3. le ore di lavoro straordinario destinate ai militari non risultano equamente distribuite, con effetti sperequativi che si sostanziano, in numerosi casi, in tagli anche del 90% delle ore di servizio eccedenti, effettuate nel mese;

4. impossibilità di fruire del riposo settimanale e/o giornata festiva infrasettimanale non goduta, con il rischio di non poterne più richiedere la fruizione. Le richieste di recupero del riposo, formulate con apposita istanza ma il più delle volte per le vie brevi, trovano raramente accoglimento, con la conseguenza che spesso i militari si vedono costretti a rinunciare al diritto perché trascorse le 4 settimane. Come noto, la Circolare n. 120000/105 – edizione 2014 - del Comando Generale/I Reparto, definisce il riposo settimanale un diritto garantito costituzionalmente, per cui *“nel caso in cui i militari non possano fruirne, è consentito recuperarlo entro le 4 settimane successive, mediante presentazione di apposita istanza, quando sia stato dilazionato per particolari esigenze di servizio”*.

In merito, occorre ricordare che il mancato recupero del giorno di riposo non fruito è imputabile anche all'oggettiva mancanza, da parte del Comandante del Reparto, di *“un'oculata pianificazione dell'orario di lavoro”*, tendente a garantire la fruizione del riposo non goduto entro le quattro settimane successive, come previsto dalla circolare n. 120000/105.

Questa Organizzazione Sindacale ha già evidenziato all'Organo di Vertice, con lettera del 28 febbraio u.s., come debba considerarsi chiarito dal Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in risposta a un quesito posto dal SIULP (n.555/39/RS/01/72/0351 in data 12 novembre 1997), che il termine delle quattro settimane debba intendersi come termine entro il quale il militare ha il diritto di scegliere la giornata in cui recuperare il riposo, decorso il quale sarà onere del Comandante di Reparto pianificarne l'orario di lavoro, individuando il giorno in cui usufruirne;

5. impiego del personale specializzato AT.P.I. in servizi interni di caserma (Ufficio servizi, ufficio verbali, ufficio siris ecc.). Il predetto personale, per il tipo di servizio svolto, non fornisce, oggettivamente, apporto effettivo alle specifiche attività del comparto tra cui l'Ordine Pubblico, che costituisce l'impegno più gravoso in termini di giornate/uomo. Questa situazione crea una netta disegualianza tra il personale AT.P.I. impiegato nei servizi esterni, il quale raramente fruisce del riposo settimanale la domenica e che svolge il servizio con turni il più delle volte non regolari, ed altro personale che, pur in possesso della medesima specializzazione, è impiegato in attività d'ufficio con orari regolari e di conseguenza usufruendo del riposo domenicale regolarmente.

Tale gestione del personale appare in netto contrasto con quanto previsto dalla Circolare 4400R/2015 - Manuale Operativo in materia di *“L'Attività della Guardia di Finanza nella tutela dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica”*, la quale dispone un vincolo d'impiego per il personale in possesso di specializzazione AT.P.I.. Tale situazione è stata anche oggetto di rilievo da parte del Comando Generale – III Reparto – U.T.E.S. il quale, a seguito di monitoraggio degli impieghi, con nota n. 243998/11 in data 18.08.2011 ha evidenziato la prassi di attingere risorse AT.P.I. in servizi non univocamente demandati a tale componente. Nel paragrafo 2, lett. b) della predetta nota, diramata dall'Organo di vertice a tutti i Comandi Regionali e Interregionali del Corpo, vengono elencate una serie di anomalie riscontrate nei Reparti Pronto Impiego, tra le quali al punto 4) si fa riferimento all'impiego dei militari specializzati AT-PI in *“servizi interni di caserma, che richiedono un approfondimento sulla tipologia di mansione in concreto assolta, al fine di scongiurare il pericolo che risorse specializzate siano destinate all'assolvimento di compiti del tutto ordinari”*;

6. evento G7 – Presidenza Italiana 2024 Fasano – Savelletri. In data 17 giugno u.s. dopo circa 18 ore di viaggio, ha fatto rientro in sede il contingente impiegato in Puglia per il noto evento di rilievo internazionale. Alcuni militari impiegati in tale servizio, nonostante, come già detto, si siano positivamente distinti, si sono visti recapitare nella stessa giornata e con un inedito e singolare tempismo, richieste di chiarimenti via P.E.C. relative al mancato scarico degli ordini di uscita delle autovetture di servizio dei primi giorni di giugno. Questa Associazione Sindacale, lungi dal voler entrare nel merito della contestazione dell’Autorità, non può tuttavia esimersi dal far rilevare che l’iniziativa, vista la coincidenza temporale con quanto occorso ai militari alla sede di Brindisi, impatti in maniera rilevante sul clima lavorativo e sull’umore del personale, già abbondantemente provato dalle vicissitudini, seppur non imputabili al Corpo, che hanno dovuto affrontare durante i diversi giorni fuori sede e dalle indecorose e indegne condizioni alloggiative patite durante la missione.
L’iniziativa in questione non può che generare, comprensibilmente, malumori e condizioni di stress nel personale, gravato già dalle numerose problematiche descritte nei punti precedenti. Si precisa, inoltre, che per la maggior parte dei militari impiegati nell’espletamento dei servizi istituzionali, è prevista la possibilità di usufruire di soli n. 2 computer (apparecchi vetusti e lentissimi nel funzionamento) per la compilazione delle scritture di servizio necessarie, a fronte di circa un centinaio di militari impiegati nei servizi giornalieri e che tali scritture non sempre risultano già approvate per poter ottemperare all’immediato scarico previsto al termine del servizio;
7. comportamenti non condivisibili messi in atto da un Comandante di articolazione deputato alla gestione del personale. Il militare in argomento, con continui “inviti” e disposizioni inoltrate tramite posta elettronica istituzionale, esorta il personale alla compilazione delle ordinarie scritture di servizio, facendo sovente richiamo a possibili ritorsioni qualora le sue direttive non siano “immediatamente” recepite. Pur volendo interpretare talune singolari disposizioni, di cui si preferisce non riportare i termini, semplicemente come uno stimolo a ben operare nei tempi richiesti, non sfugge come le stesse possano apparire, soprattutto in un contesto di sovraccarico lavorativo, assolutamente fuori luogo e difficilmente giustificabili, generando diffuso malcontento e sentimenti di sfiducia.

Quanto formalmente rappresentato è il resoconto delle problematiche segnalate dal personale in servizio al Gruppo Pronto Impiego di Milano nel corso dei mesi scorsi fino ad oggi; problematiche che non era più possibile sottacere o tentare di mediare.

Con riferimento ai tentativi di mediazione che da sempre caratterizzano la linea d’azione del SINAFI, ci rincresce dover riferire un altro spiacevole episodio che ha visto testimoni, oltre ai sottoscrittori della presente, diversi membri della Segreteria Nazionale e Regionale in occasione dell’Assemblea sindacale tenutasi proprio presso il Gruppo Pronto Impiego di Milano il 29 maggio u.s. In tale circostanza, a metà dell’incontro, non appena il personale intervenuto aveva concluso di rappresentarci quanto qui riportato con modi e toni equilibrati e con apprezzabile contegno istituzionale, il Comandante ha fatto ingresso nella sala chiedendo prima di assistere all’assemblea e poi prendendo la parola per precisare ai dirigenti sindacali, ma soprattutto al personale presente, che bisognava “stare attenti” a non toccare argomenti fuori dalle competenze delle OO.SS. Naturalmente questa Organizzazione Sindacale ha palesato sul momento il disappunto per un intervento quantomeno inopportuno, soprattutto in ragione del fatto che le tematiche trattate erano

totalmente rientranti sia nell'ordine del giorno dell'assemblea che delle materie di competenza delle organizzazioni sindacali. Certo è che una presa di posizione così netta da parte del Comandante di Reparto, oltretutto di fronte al medesimo personale che chiedeva tutele, ha impedito o quanto meno fatto ritenere inutile ogni tentativo di interlocuzione o mediazione con il medesimo.

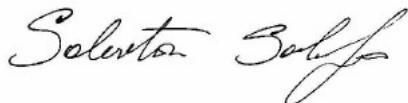
In conclusione, è evidente che i compiti d'istituto di particolare responsabilità e la delicatezza degli incarichi svolti, che mettono quotidianamente a rischio l'incolumità stessa del personale, con conseguente stress psico-fisico, impongono riflessioni profonde sulla necessità di evitare situazioni che possano gravare ulteriormente sul benessere psico-fisico del personale ed organizzativo.

Si chiede quindi, restando a disposizione per ogni eventuale ed ulteriore contributo propositivo che si dovesse ritenere opportuno, che vengano adottate nell'immediato misure tese al ripristino di un equilibrato e sereno clima lavorativo.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Roma, 22 giugno 2024

Il Segretario Generale Regionale Lombardia
Salvatore Salafia



Il Segretario Generale Nazionale
Alessandro Margiotta

